

U88 - Guasti 1880, pp. 239-240, n. 187 - busta n. 1096, 1402174

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze maggio 1400 (Firenze)

Iersera, quando l'amico vi lasci in Mercato Nuovo, ove
avate raccontogli gran parte delle vostre tribulazioni, egli si part da voi
non molto consolato, perch vide dentro parte delle vostre pene e
dolfesene come amico; e assai vi pens su. E se vi piacer venire questo
d un poco avaccio alla chiesa, ove udiremo la parola di Dio alla predica,
forse che parleremo insieme, e diremo d'alcuno pensiero nato, del
quale per la divina misericordia, e per la buona speranza avete in lui,
secondo che tanto dite, d'avventura rimarrete consolato. E se oggi non
poteste, o che 'l tempo nol permettesse,
sar per grazia di Dio altra volta. La cagione della speranza et il
fondamento si , non mia bont non mio consiglio (ch non n'ho per
me), ma perch dentro da voi debbo pensare quello che tanto avete
nelle labbra, cio ch'abbiate nel fondo del cuore e dell'anima speranza in
Dio, che vi dirizzi al bene che desiderate, e non in criatura niuna: ch'a
lui v'accomando. E voi priego che, avendo tolto lui solo in isperanza, che
e' non vi paia esser solo; per che errareste: e per non temete, e state
lieto.

LAPO vostro, salute.